



DELIBERAZIONE N° VIII / 007593 Seduta del 11 LUG. 2008

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI
ROMANO LA RUSSA

FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario **Marco Pilloni**

Su proposta del Presidente **Roberto Formigoni**

Oggetto

DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO - ANNO 2009 (L.R. N. 20/89).

I Dirigenti **Giuseppe Costa**

Il Segretario Generale **Nicola Maria Sanese**

Il Direttore Centrale

Alberto Mira

L'atto si compone di 16 pagine
di cui 13 pagine di allegati,
parte integrante.



VISTA la legge 26 febbraio 1987 n 49, “Nuova disciplina della cooperazione dell’Italia con i paesi in via di sviluppo”;

VISTA la legge regionale 20/89 “La Lombardia per la pace e la cooperazione allo sviluppo” e successive modificazioni e integrazioni;

CONSIDERATO di voler operare in coerenza e in coordinamento operativo con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero per gli Affari Esteri;

CONSIDERATA la necessità di definire le modalità per la redazione annuale della programmazione delle attività di cooperazione allo sviluppo per l’anno 2009, ai sensi della l.r. 20/89, come da allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO opportuno realizzare interventi di cooperazione nelle aree geografiche individuate nella tabella paesi allegato 1.1;

VISTI gli esiti della riunione del Comitato Tecnico Scientifico svoltosi in data 27 giugno 2008;

ATTESO che ai sensi della LR 20/89, art. 4, la Giunta è tenuta a comunicare al Consiglio Regionale il programma annuale delle attività di cooperazione;

DATO ATTO che la presente deliberazione, ai sensi della L. 49/87 e della l.r. 20/89 limitatamente alle determinazioni di cui all’allegato 1, è soggetta ad assenso governativo;

CONSIDERANDO detto assenso esteso ai successivi atti regionali di attuazione del programma salva diversa indicazione ministeriale;

VISTA la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII legislatura;

ACQUISITO il parere favorevole del dott. Roberto Ronza – Delegato del Presidente per lo sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali;

All’unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare le modalità per la definizione del programma delle attività di cooperazione decentrata allo sviluppo per l’anno 2009 riportato nell’allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
2. di disporre la trasmissione del presente atto al Consiglio regionale;

Il Dirigente dell’Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)



3. di disporre la trasmissione del presente atto alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ministero Affari Esteri, ai sensi della L. 49/87 e della l.r. 20/89, e di sospendere gli effetti fino ad acquisizione dell'assenso governativo, considerandosi questo acquisito ed esteso ai successivi atti regionali di attuazione del piano;
4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto sospendendone gli effetti fino all'approvazione della presente deliberazione da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

IL SEGRETARIO

Marco Piloni



Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(*Giuseppe Costa*)

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO DI INIZIATIVA REGIONALE
(COOPERAZIONE DECENTRATA)
AI SENSI DELLA L.R. 20/89
Linee guida anno 2009**

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

Indice

- I FINALITA'
- II PROGRAMMA REGIONALE

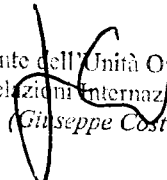
Interventi diretti

Piano annuale della cooperazione

- 1 Chi può presentare progetti
- 2 Requisiti di ammissibilità dei progetti
- 3 Limiti di ammissibilità delle spese
- 4 Presentazione dei progetti
- 5 Valutazione dei progetti
- 6 Definizione ed approvazione della graduatoria
- 7 Assegnazione e liquidazione dei contributi
- 8 Realizzazione del progetto
- 9 Rendicontazione a chiusura di progetto
- 10 Certificazione
- 11 Utilizzo del Logo regionale
- 12 Monitoraggio dei progetti

Tabella Paesi - Allegato 1.1 – Aree geografiche prioritarie, elenco Paesi in Via di Sviluppo (PVS), elenco Paesi ad economia in via di transizione (PET), elenchi Paesi prioritari

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)



I FINALITA'

La Giunta Regionale, nel riconfermare i valori e le finalità espressi con la l.r. 20/89, sostiene:

- la promozione umana e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS), dei Paesi ad economia in via di transizione (PET) e delle popolazioni dei Paesi annualmente individuati dal Ministero degli Affari Esteri quali aree di interesse per la cooperazione allo sviluppo;
- l'intervento a fronte di situazioni di emergenza umanitaria causate da gravi calamità e conflitti;
- la sensibilizzazione e formazione sul territorio lombardo relativamente alle tematiche legate allo sviluppo solidale, all'interculturalità, alla mondialità e alla pace, alla valorizzazione dell'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile, allo sviluppo del dialogo sociale;
- la promozione di Enti, Associazioni e Organizzazioni Non Governative (ONG) lombarde che operano in tema di cooperazione allo sviluppo di iniziativa regionale anche in rapporto con Enti Locali impegnati in tale ambito con proprie iniziative;
- l'attività di coordinamento delle diverse iniziative e di raccordo tra i diversi soggetti su tematiche specifiche.

Nell'ambito delle attività internazionali, particolare rilievo riveste il tema della cooperazione allo sviluppo di iniziativa regionale, in linea con la tradizione consolidata di solidarietà internazionale che caratterizza il sistema lombardo.

Anche per il 2009 si intende proseguire nell'applicazione del metodo sussidiario attraverso il sempre maggiore coinvolgimento di tutto il sistema istituzionale, economico e sociale nella definizione e realizzazione degli interventi, tenuto conto delle esigenze e delle sollecitazioni ricevute dai Paesi destinatari.

In tal senso verrà favorito un processo di partenariato nel quale l'Amministrazione regionale sia punto d'incontro e di sintesi delle emergenze e delle esigenze recepite e condivise con i Paesi partner e con tutti gli Enti, Istituzioni e Associazioni lombarde che partecipano all'attuazione dei singoli progetti.

Vengono quindi individuate come aree prioritarie di intervento - a partire da una lettura concreta e condivisa dei bisogni, dal consolidamento della presenza e delle opportunità di intervento - quelle nelle quali la cooperazione lombarda ha già avviato una significativa progettualità: le aree del Mediterraneo e dei Balcani ed alcuni Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

Tra queste aree vengono distinti i progetti che avranno come destinatari ai Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e quelli che avranno come destinatari Paesi ad economia in via di transizione (PET).

Nella prospettiva di un collegamento con le azioni e le tematiche oggetto dell'Expo 2015, particolare attenzione verrà poi rivolta a progetti aventi come oggetto:

- l'educazione alimentare;
- la prevenzione e la sicurezza alimentare;
- lo sviluppo e l'innovazione nella catena alimentare;
- la salvaguardia della biodiversità;
- la cooperazione e la salvaguardia dei prodotti tipici locali;
- il sostegno alla nascita e alla crescita di organizzazioni di piccoli produttori;
- il cosviluppo e la valorizzazione in chiave di cooperazione delle rimesse degli emigrati.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
Giuseppe Costa

Indicativamente tre quarti delle risorse disponibili verranno destinate per i **progetti da finanziare con il bando della cooperazione**. Di queste risorse almeno la metà saranno destinate al sostegno di progetti a favore dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Le restanti risorse saranno destinate **agli interventi diretti**; di queste indicativamente un terzo verrà accantonato per rispondere ad eventuali situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nel corso dell'anno.

II -PROGRAMMA REGIONALE :

La Regione Lombardia attua la programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo mediante:

Interventi diretti

Sono ambiti prioritari di intervento:

- ✓ l'avvio da parte del sistema regionale allargato di interventi di "institutional capacity building" finalizzati all'acquisizione da parte dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) di una capacità autonoma di azione:
 - nel governo dei processi di decentramento amministrativo, di devoluzione di poteri e competenze, di autonomia, di sviluppo imprenditoriale anche attraverso realtà associative;
 - nella gestione pubblica, soprattutto nell'area dei servizi territoriali, sociali, sanitari, formativi, di tutela dell'ambiente con particolare riferimento alle risorse idriche, riciclaggio rifiuti solidi urbani e tutela dei parchi naturali, ecc.;
 - nello sviluppo dell'educazione, prevenzione, sicurezza e innovazione in campo alimentare.
- ✓ il sostegno allo sviluppo di rapporti di cooperazione tra Aziende Ospedaliere lombarde, altri soggetti del sistema socio-sanitario e strutture socio-sanitarie e dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) mediante:
 - l'avvio di gemellaggi;
 - il potenziamento di tecnologie ad alta specializzazione;
 - la formazione del personale sanitario;
 - la messa a disposizione di fondi propri, beni strumentali e competenze.
- ✓ il sostegno di iniziative di emergenza in risposta a calamità naturali, eventi bellici e altre occorrenze che dovessero presentarsi nel corso dell'anno.
- ✓ il sostegno di iniziative a favore della crescita del capitale umano mediante borse di studio presso le Università lombarde a favore di studenti provenienti dai PVS e PET e altre iniziative formative complementari.
- ✓ la definizione ed attuazione di programmi/progetti concordati con il Ministero per gli Affari Esteri nell'ambito dei programmi della Unione Europea per la realizzazione di interventi di cooperazione allo sviluppo e di prossimità.

Per la realizzazione degli interventi diretti la Giunta regionale individua i soggetti in grado di assicurare idonee capacità, strutture ed esperienza quale garanzia di risultato.

La Regione Lombardia potrà inoltre attivarsi per la realizzazione di progetti proposti dal Ministero degli Affari Esteri, dall'Unione Europea e dall'ONU

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

Piano annuale – progetti presentati a Bando

1- Chi può presentare progetti

Possono presentare i progetti i soggetti che alla data della presentazione della domanda abbiano i seguenti requisiti:

- ✓ Organizzazioni Non Governative (ONG)
- ✓ Associazioni Onlus
- ✓ Fondazioni

In possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di finalità di lucro e divieto di distribuzione di utili tra gli associati;
- b) sede legale in Italia ed esistenza di una sede operativa in Lombardia attiva da almeno 2 anni nella gestione, come titolare, di progetti di cooperazione allo sviluppo;
- c) disponibilità di risorse, personale ed assetto organizzativo necessari alla realizzazione delle attività di cooperazione;
- d) assenza di contenziosi in corso con Regione Lombardia;

L'idoneità ai fini delle attività di cooperazione allo sviluppo è riconosciuta come di seguito:

1) riconoscimento implicito è tale quando, alla data di presentazione della domanda di contributo, il soggetto è in possesso **di uno dei seguenti riconoscimenti**:

- ai sensi della L. n. 49/1987 da parte del Ministero per gli Affari Esteri, valido e non revocato;
 - idoneità da parte della Regione Lombardia nell'ambito della cooperazione allo sviluppo ottenuta ai bandi del 2005-2006-2007;
- 2) riconoscimento regionale quando, non trovandosi in nessuna delle condizioni sopra citate, il soggetto richiede alla Regione Lombardia il riconoscimento, contestualmente alla domanda di contributo.

La Giunta regionale attribuisce il riconoscimento con il provvedimento di approvazione della graduatoria del Piano annuale di cooperazione a soggetti che:

- svolgono prioritariamente attività di cooperazione nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) o ad economia di transizione (PET) espressamente indicata nello Statuto e comprovata nei Bilanci degli ultimi due anni, dall'impegno di almeno i 2/3 delle proprie risorse su tali attività. In mancanza di apposita voce nella Relazione di Bilancio si chiede di allegare una dichiarazione in cui si precisano le somme che sono state destinate alle attività di cooperazione;
- documentino, per gli ultimi 2 anni, la titolarità della gestione di progetti di cooperazione allo sviluppo attuati in collaborazione con le Autorità e con le controparti locali;
- presentino per lo stesso periodo, contabilità e Bilanci.

Il riconoscimento di idoneità per le attività di cooperazione può essere revocato in ogni momento da Regione Lombardia qualora venissero a mancare i requisiti sopra elencati.

2 - Requisiti di ammissibilità dei progetti

I progetti che già usufruiscono di contributi regionali, anche se imputati su capitoli di spesa diversi ed erogati da altre strutture regionali, non possono accedere ai contributi per la cooperazione allo sviluppo di iniziativa regionale..

Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

I progetti devono:

- a) favorire l'autosviluppo nell'area d'intervento nel rispetto del contesto ambientale e sociale e secondo gli indirizzi delle convenzioni internazionali; l'intervento non può presentare in via esclusiva finalità conoscitive o di sensibilizzazione e deve prevedere risultati misurabili nei settori economico-ambientale, socio-sanitario o formativo, culturale, institutional capacity building, anche attraverso il sostegno della frequenza di corsi di laurea o di specializzazione in Università lombarde da parte di studenti provenienti dal paese oggetto dell'intervento;
- b) prevedere gli interventi nei paesi indicati nella tabella allegata al presente Bando (all.1);
- c) avere una durata massima di due anni. In ogni caso con il presente Bando si finanzia solo la prima annualità;
- d) essere concordati e formalizzati con i soggetti istituzionali del paese interessato, con soggetti autorevoli di diritto privato senza fini di lucro o realtà significative quali: Università, Diocesi, Camere di Commercio, ONG riconosciute dal Governo locale, ecc.;
- e) essere realizzati in collaborazione con soggetti locali, istituzionali o no-profit e prevedere la cessione alle controparti locali di eventuali opere e beni acquisiti o realizzati in attuazione del progetto.

I progetti devono inoltre essere:

- ✓ redatti in lingua italiana e in Euro;
- ✓ immediatamente esecutivi;
- ✓ articolati in annualità;
- ✓ sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- ✓ redatti in base alle specifiche che verranno indicate con successivo Decreto del Dirigente competente in materia.

Sono ammessi alla presentazione di un secondo progetto i soli soggetti che nel Bando dell'anno precedente hanno ricevuto contributi per la prima annualità di un progetto biennale.

Questo secondo progetto dovrà essere presentato con gli stessi termini dei progetti annuali, come specificato nel successivo Decreto dirigenziale; la sola scheda di avanzamento attività della prima annualità del progetto potrà essere presentata entro 60 giorni dalla scadenza del presente Bando.

3 - Limiti di ammissibilità delle spese

- o il totale dei costi valorizzati non deve superare il 30% del progetto, come specificato nel successivo Decreto dirigenziale (es. beni e/o servizi le cui spese sono già state sostenute in precedenti progetti);
- o il totale delle spese per il personale italiano espatriato, comprese le spese di viaggio, non deve superare il 30% del costo complessivo del progetto;
- o le spese per l'acquisto di strutture di appoggio/supporto al progetto, come specificato nel successivo Decreto dirigenziale, che al termine dell'intervento restino di proprietà del richiedente, non deve

superare il 10% del costo complessivo del progetto (es. attrezzature per la costruzione di opere da imputare in conto capitale);

- o il totale delle spese generali non deve superare il 10% del costo complessivo del progetto, comprese le spese dovute per la polizza fidejussoria;

4 - Presentazione dei progetti

Le procedure per la presentazione della domanda, del progetto e la documentazione da allegare, che dovranno essere inoltrate anche per via telematica, saranno definite con successivo Decreto del Dirigente competente.

5 - Valutazione dei progetti

La valutazione tecnica dei progetti sarà effettuata dalla Struttura Cooperazione Internazionale - Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione che potrà avvalersi della collaborazione delle diverse Direzioni per competenza

La valutazione tecnica si basa sui seguenti criteri e punteggi individuati relativamente:

- o al soggetto proponente
- o alle caratteristiche del progetto
- o al plus valore aggiunto

Soggetto proponente

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio
Sede legale in Lombardia	5 punti
Riconoscimento del richiedente da parte di Regione Lombardia, del Ministero degli Affari Esteri,	5 punti
Contratti: sottoscrizione di contratti con Unione Europea e/ o Nazioni Unite	Fino a 5 punti
Esperienza specifica in materia: proponente che abbia già realizzato e portato a termine programmi di cooperazione nell'area tematica del progetto negli ultimi 5 anni	Fino a 5 punti
Esperienza maturata nell'area geografica (livello macro) e nel paese (livello locale) oggetto del progetto: specificare gli anni di attività nell'area geografica e indicare se il soggetto ha concluso progetti nel paese oggetto dell'intervento	Fino a 5 punti
Bilancio: certificato da Società di revisione esterna riconosciuta	5 punti
Coinvolgimento finanziario: contribuire al progetto con risorse proprie in denaro per almeno il 15% del valore complessivo dell'annualità	Fino a 5 punti
Radicamento nel territorio: documentare di avere operato da almeno due anni sul territorio lombardo con il coinvolgimento della popolazione mediante eventi, seminari di formazione e convegni inerenti la cooperazione allo sviluppo	Fino a 5 punti
PUNTEGGIO MASSIMO	40

Caratteristiche del progetto

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio
Precisione nella stesura e chiarezza nella documentazione	Fino a 6 punti
Promozione in Regione Lombardia del progetto: azioni di informazione e di promozione destinati alla popolazione lombarda sui temi di cooperazione affrontati dal progetto presentato, quali iniziative di sensibilizzazione, corsi di formazione, eventi, ecc	Fino a 5 punti

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

Rilevanza strategica:: eventuali connessioni del progetto presentato mediante - Attività strategiche di cooperazione più ampie inserite in programmi UE e ONU - Priorità indicate nei country strategy papers del Ministero Affari Esteri - collaborazione con altre ong italiane operanti nella stessa area - collaborazioni con attività già avviate da Regione Lombardia o con il sistema regionale allargato (ARPA, ERSAF, ecc)	Fino a 6 punti
Costruzione di partenariato in Lombardia: progetto che prevede rapporti formalizzati di partenariato: con Università, centri di ricerca, soggetti che operano nell'ambito della solidarietà lombarda, Enti locali, Camere di Commercio, Fondazioni bancarie, Associazioni di categoria, ecc., precisandone i termini di partecipazione.	Fino a 9 punti
Grado di coinvolgimento dell'imprenditoria lombarda: Imprese, cooperative, artigiani, industrie, ecc. che partecipano con proprie risorse (economiche, produttive, tecniche, manageriali, ecc.) alla realizzazione del progetto dichiarando l'assenza di finalità di lucro o di interessi indiretti di natura privatistica	4 punti
Rafforzamento delle capacità operative della controparte locale e suo coinvolgimento: il progetto prevede attività di formazione da parte del soggetto proponente rivolta alla controparte locale e il suo coinvolgimento nella fase di programmazione e realizzazione delle attività, di verifica dei risultati raggiunti e di valorizzazione delle sue risorse e dei suoi beni	Fino a 10 punti
Valorizzazione dei partner locali (esclusa la controparte): coinvolgimento di Amministrazioni e Istituzioni pubbliche, Municipalità, Università, centri di ricerca, Associazioni, enti religiosi, ecc., anche attraverso una compartecipazione economica al progetto; valorizzazione delle competenze formative, strutturali, metodologiche, culturali, capacity building ecc.	Fino a 6 punti
Sostenibilità del progetto: elementi economici, sociali, culturali ed organizzativi che consentono la sostenibilità e la durata dell'intervento nel tempo	Fino a 7 punti
Valutazione dei risultati: descrizione della metodologia e dei relativi indicatori	Fino a 5 punti
TOTALE MASSIMO PUNTI	58

Elementi di plus valore:

CRITERIO	Punteggio
Per paesi ritenuti prioritari (PP) e indicati nell'allegato 1.1) – Paesi in via di sviluppo (PVS)	4 punti
Per paesi ritenuti prioritari (PP) e indicati nell'allegato 1.1) – Paesi ad economia in via di transizione (PET)	2 punti
Per progetti contenenti iniziative di educazione, prevenzione e sicurezza alimentare, sviluppo e innovazione alimentare, salvaguardia della biodiversità, dei prodotti tipici locali, delle organizzazioni dei piccoli produttori, del cosviluppo	4 punti
Per i progetti presentati come seconda annualità: stato di avanzamento degli interventi previsti nella prima annualità)	Fino a 6
TOTALE MASSIMO PUNTI	16

6 - Definizione ed approvazione della graduatoria

A conclusione dell'istruttoria viene redatta la graduatoria. dei progetti ammessi che viene approvata con Decreto del Dirigente competente, individuando i progetti da finanziare, sulla base della disponibilità dei capitoli di spesa, delle obbligazioni dovute alle precedenti annualità e delle previsioni di spesa effettuate dai proponenti.

A parità di punteggio verrà presa in considerazione la data e l'orario di arrivo al protocollo regionale. Le modalità di comunicazione dell'approvazione della graduatoria sono definite con Decreto del Dirigente competente.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

7 - Assegnazione e liquidazione dei contributi

Il **contributo** regionale viene erogato solo per la prima annualità di progetto anche in caso di progetti di durata biennale. In quest'ultimo caso il progetto può essere ripresentato, per una eventuale richiesta di contributo per la seconda annualità, al successivo Bando.

La quota del contributo regionale richiesta non deve superare il 30% della spesa complessiva dell'annualità e comunque non oltre 100.000 euro.

Il contributo regionale viene erogato in due fasi: una quota pari al 75 % ad avvio del progetto e la quota a saldo del 25% successivamente alla chiusura del progetto, a seguito di rendicontazione approvata.

8 - Realizzazione del progetto

I progetti devono essere avviati improrogabilmente entro 2 mesi dalla data del **Decreto di assegnazione** del contributo. All'avvio del progetto i soggetti proponenti sono tenuti a dare garanzia contro il rischio di mancata realizzazione del progetto mediante garanzia fidejussoria.

Durante la realizzazione del progetto i titolari dei progetti ammessi possono proporre mediante lettera alla Struttura competente adeguamenti o variazioni motivate purché non sostanziali che non alterino l'impostazione del progetto e non ne riducano il livello di copertura contro i rischi.

Tali proposte dovranno:

- essere non onerose per il contributo regionale;
- specificare le variazioni rispetto al progetto iniziale, in particolare per quanto riguarda le azioni, i tempi di realizzazione, i beneficiari, i risultati e il piano economico;
- essere accompagnate da una dichiarazione favorevole alla variazione sottoscritta dalla controparte locale, fatto salvo casi di documentata impossibilità.

Le variazioni proposte sono soggette ad approvazione da parte della Struttura Cooperazione Internazionale – Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione.

Per la parte economica a carico del contributo regionale, è ammessa la compensazione tra le voci di spesa, indicate nel piano economico, per una quota indicativa del 20% di variazione per singola voce, fatte salve esigenze particolari e motivate, soggette ad approvazione da parte della Struttura Cooperazione Internazionale.

9 - Rendicontazione a chiusura di progetto

Il progetto deve concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo impedimenti esterni comprovati e autorizzati dalla Struttura regionale competente.

Con successivo Decreto del Dirigente saranno date indicazioni di dettaglio in merito alla procedura di rendicontazione.

10 - Certificazione

Tutte le relazioni trasmesse dai soggetti finanziati relativamente ad avvio, chiusura dei lavori, richiesta di proroga dei tempi o di variazione devono essere firmate dal legale rappresentante e controfirmate per approvazione dalla controparte locale.

Ogni dichiarazione in lingua non italiana deve essere accompagnata da traduzione sottoscritta dal legale rappresentante che ha la titolarità del progetto.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

11 - Utilizzo del Logo regionale

L'assegnazione del contributo regionale ai progetti prevede obbligatoriamente l'utilizzo del logo di Regione Lombardia con la dicitura "*progetto realizzato con il contributo di Regione Lombardia*" su opere edilizie cofinanziate, documentazione divulgativa e azione informativa del progetto, compresi i siti internet e per la pubblicizzazione di seminari e convegni legati ad attività di promozione del progetto stesso. Non è consentito l'uso del logo regionale per attività finalizzate alla raccolta di fondi che non siano direttamente riferite al progetto presentato.

12 - Monitoraggio dei progetti

Per i progetti ammessi a finanziamento sono previste delle attività di monitoraggio sia attraverso l'invio della relazione semestrale sullo stato di avanzamento lavori da parte dei titolari dei progetti, sia attraverso eventuali verifiche in loco da parte di personale di Regione Lombardia in occasione di missioni istituzionali o di specifiche missioni, potendo anche avvalersi della collaborazione di altri soggetti, quali i punti operativi esteri.

Ulteriori specifiche saranno indicate con Decreto del Dirigente competente.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

TABELLA PAESI

EUROPA CENTRO ORIENTALE			
PAESI IN VIA DI SVILUPPO		PAESI IN ECONOMIA DI TRANSIZIONE	
PP	Albania		Bielorussia
	Armenia		Bulgaria
PP	Bosnia Erzegovina	PP	Federazione Russa
	Croazia		Romania
	Georgia		Ucraina
	Macedonia		
	Montenegro		
PP	Repubblica Moldava		
PP	Kosovo		
	Serbia/Vojvodina		

AMERICA LATINA			
PAESI IN VIA DI SVILUPPO		PAESI IN ECONOMIA DI TRANSIZIONE	
	Bolivia		Argentina
	Colombia	PP	Brasile
	Costa Rica	PP	Cile
	Cuba	PP	Messico
	Ecuador		
PP	El Salvador		
PP	Guatemala		
	Guyana		
	Haiti		
PP	Honduras		
PP	Nicaragua		
	Panama		
PP	Paraguay		
PP	Perù		
	Repubblica Dominicana		
PP	Uruguay		
PP	Venezuela		

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

MAGHREB/AFRICA

<i>PAESI IN VIA DI SVILUPPO</i>		<i>PAESI IN ECONOMIA DI TRANSIZIONE</i>
	Algeria	
	Angola	
	Benin	
PP	Burkina Faso	
PP	Burundi	
PP	Camerun	
PP	Capo Verde	
PP	Ciad	
PP	Congo Repubblica Democratica	
PP	Congo Repubblica	
PP	Costa d'Avorio	
	Egitto	
	Eritrea	
PP	Etiopia	
	Ghana	
	Guinea Bissau	
	Kenya	
	Libia	
PP	Liberia	
PP	Mali	
	Marocco	
PP	Mozambico	
	Niger Repubblica	
	Nigeria	
	Rwanda	
	Senegal	
PP	Sierra Leone	
PP	Somalia	
	Sudafrica	
PP	Sudan	
	Tanzania	
PP	Togo	
	Tunisia	
PP	Uganda	
	Zambia	
PP	Zimbabwe	

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)

MEDIO ORIENTE E ASIA

PAESI IN VIA DI SVILUPPO		PAESI IN ECONOMIA DI TRANSIZIONE	
PP	Afghanistan		Cina
	Bangladesh		India
	Cambogia		Israele
	Corea del Nord		
	Filippine		
	Giordania		
	Indonesia		
PP	Iraq		
	Iran		
PP	Libano		
	Mongolia		
PP	Myanmar		
	Nepal		
PP	Palestina		
	Pakistan		
	Siria		
	Sri Lanka		
	Timor Est		
	Vietnam		

Legenda: **PP** = **Paesi prioritari**



Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Relazioni Internazionali
(Giuseppe Costa)